

Studiosi e pensatori per riflettere sul tema della “verità” al Festivalfilosofia

Da oggi a domenica tante iniziative a Modena, Carpi e Sassuolo, spazi lab e altro

MODENA

● Il filosofo antico Parmenide parlava della “ben rotonda verità” e invitava ad abbandonare il piano dei sensi, dell’opinione (doxa) affidandosi all’intelletto, per poterla raggiungere. Invitava però anche a conoscere la via dell’errore, delle opinioni cangianti dei ‘mortali’ per accedere infine al cuore della verità. Le domande che il Festivalfilosofia 2018 si porrà saranno attorno a tre concetti che si richiamano l’un l’altro: “Vero, finto, falso”. Da oggi a domenica a Modena, Carpi e Sassuolo torneranno i 200 appuntamenti gratuiti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli.

Cinque sono le piste di indagine rintracciabili in questa edizione. La prima spiega come l’idea di verità (aletheia in greco) sia stata al centro della ri-

flessione filosofica nei secoli. Ne parleranno Massimo Cacciari, Emanuele Severino, e Massimo Recalcati (il pubblico piacentino lo ha apprezzato all’ultimo Festival del teatro antico di Veleia): lo psicoanalista parlerà di verità oracolare riprendendo il mito di Edipo che si affida ad un oracolo e poi all’indovino Tiresia per conoscere la verità, nel suo caso terribile e inaccettabile. Del santuario oracolare di Apollo dal punto di vista storico parlerà poi Valerio Massimo Manfredi, anche lui personaggio amato dal pubblico piacentino.

Si arriverà alla contemporaneità con il filosofo Wolfram Eilenberger che, nel prisma di autori come Wittgenstein e Heidegger, tratterà la crisi delle relazioni tra linguaggio e realtà. Di post verità parlerà Maurizio Ferraris mentre Carlo Sini mostrerà che la pratica della verità è inscindibile dall’esperienza dell’errore. Gustavo Zagrebelsky farà l’elogio della virtù democratica del dubbio.

Altri filoni tematici

Il secondo filone si intitola

“Prove e testimonianze” e ci condurrà sul piano delle scienze come la Fisica: in particolare la fisica delle particelle che si scontra con realtà di per sé non osservabili (a meno di un’interferenza dell’osservatore stesso sull’oggetto osservato). Di prova si parlerà anche dal punto di vista giudiziario e della verità processuale. Il tema sarà declinato anche per la scienza storica (dal negazionismo all’uso propagandistico della storia) da relatori come Luciano Canfora e Marcello Flores.

Terzo filone quello sul legame tra verità e politica: il palazzo del potere dovrebbe essere trasparente ed invece spesso è opaco. E’ la lettura che darà Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia. All’opacità del potere totalitario e post-democratico, che come mostrerà Simona Forti istituzionalizza la menzogna, si contrappone l’ideale di una verità pubblica che diventa oggi un diritto di cittadinanza di cui

tratterà Franca D’Agostini.

La quarta pista di lavoro farà rientrare in gioco le finzioni e falsificazioni, come risorse per demitizzare le verità, per creare, per immaginare. Si parlerà di verità della menzogna con Jean-Luc Nancy; di animali mimetici che ingannano per difendersi con Andrea Tagliapietra; di sogno con Stefano Masini; di inconscio con Umberto Galimberti; di verità e bambini con Silvia Vegetti Finzi e persino di Pinocchio, icona della bugia, e di Ulisse, astuto fittore per eccellenza.

L’ultima pista di riflessione è intitolata “Tutta la verità, nient’altro che la verità” e vede relatori d’eccezione come Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose che si soffermerà sul comandamento Non dire falsa testimonianza; e Michela Marzano che spiegherà come essere sinceri non significhi dire tutto.

Tra gli outsider graditi del Festival, la giornalista Concita De Gregorio e l’attrice Amanda Sandrelli.

Donata Meneghelli



Una gremita piazza a Sassuolo, che con Carpi e Modena ospiterà anche quest’anno il Festivalfilosofia

Ne parleranno
Cacciari, Severino
Recalcati, Manfredi

Tra i tantissimi ospiti
Ferraris, Zagrebelsky
Sini e Flores